

Rosa Mosqueta

Tra le specie affini degna di nota è la "rosa mosqueta" che in Cile, naturalizzata soprattutto nella parte centrale e nei dintorni di Santiago, è oggi coltivata per la produzione di frutti e viene indicata scientificamente come *Rosa affinis rubiginosa*. Si tratterebbe, secondo alcuni, di un ibrido di tre specie: principalmente *Rosa rubiginosa*, ma con qualche influenza di *R. canina* e *R. moschata*, tutte tre introdotte in Cile dagli spagnoli. I frutti di "Rosa Mosqueta" sono di grande valore commerciale per il paese ed oggi oltre 1500 ettari sono coltivati per questo scopo. Vengono raccolti manualmente in autunno ed essiccati prima di essere esportati nei paesi europei per usi farmaceutici e culinari, ma anche mescolati nei mangimi per maiali e polli, avendo un grande valore nutritivo dovuto all'alto contenuto di vitamina C. L'olio che si ottiene per spremitura dei semi di "Rosa mosqueta" è particolarmente ricco (80%) di acidi grassi polinsaturi (AGP) fra i quali: acido linoleico (omega 6) 45%; acido alfa-linolenico (omega 3) 35%; acidi grassi saturi esenti da colesterolo 5,5%; vitamina E e pro-vitamina A. Sulla base di uno studio effettuato negli anni '80 da una équipe della Facoltà di Chimica e Farmacologia dell'Università di Concepción in Cile, l'olio si è dimostrato particolarmente attivo per la sua azione eudermica nel favorire l'attenuazione delle rughe, distendere la pelle del contorno degli occhi, proteggere la cute dall'eccessiva disidratazione, per rigenerare i tessuti della pelle danneggiati anche dall'esposizione a radioterapia, nonché per ostacolare l'avanzamento dei segni dell'invecchiamento. Gli scienziati cileni hanno identificato nella vitamina A il componente responsabile di queste proprietà farmacologiche dell'olio. Autori europei, dopo studi clinici al dosaggio di 3g/die, hanno evidenziato anche un'azione antiossidante (aumento dei livelli plasmatici di vitamina E e C), un'azione fluidificante delle membrane cellulari, un'azione antinfiammatoria (favorisce la diminuzione dell'acido arachidonico precursore di molecole ad azione infiammatoria), nonché un'azione antiaggregante. Per tali effetti l'olio di Rosa Rubiginosa può risultare utile nella prevenzione primaria e secondaria delle malattie cardio e cerebro vascolari, nel trattamento di cicatrici, scottature, eczema e psoriasi, nelle riduzioni delle complicanze delle malattie autoimmuni, quali artrite reumatoide o sclerosi multipla.